



## Immunità di Massimo D'Alema

**Il Parlamento europeo ha deciso di non autorizzare l'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche e di non revocare l'immunità dell'ex eurodeputato Massimo D'Alema nell'ambito di un procedimento dinanzi al Tribunale di Milano relativo alla scalata della Banca Nazionale del Lavoro. I deputati, infatti, convergono con il GIP che le altre fonti di prova sono sufficienti a suffragare l'accusa nei confronti degli indagati e, pertanto, la richiesta della Procura «è senza oggetto».**

Approvando con 453 voti favorevoli, 43 contrari e 90 astensioni la relazione di Klaus-Heiner **LEHNE** (PPE/DE, DE), il Parlamento ha deciso di non autorizzare l'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche e di non revocare l'immunità dell'ex eurodeputato Massimo D'Alema.

In proposito, il relatore sottolinea che la richiesta «dovrebbe riguardare l'autorizzazione all'uso di presunti elementi probatori», ma secondo la stessa Ordinanza del Giudice delle Indagini Preliminari le fonti di prova utilizzate, sono già "sufficienti a suffragare l'ipotesi accusatoria a carico di taluni soggetti già per essa indagati", cioè gli stessi terzi intercettati - «i quali peraltro sono già stati rinviati a giudizio ed il cui procedimento giudiziario è già in fase avanzata». Quindi da questo punto di vista la richiesta della Procura della Repubblica di Milano «è senza oggetto».

Inoltre, nel caso in cui la richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, venga invece considerata come una "autorizzazione a procedere" nei confronti di Massimo D'Alema, il relatore evidenzia che l'ordinamento italiano non prevede, fin dal 1993, questo istituto giuridico e, dunque, in tal caso «la richiesta sarebbe senza oggetto».

### Antefatti

Il relatore ricorda che, nel 28 maggio 2008, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzazione per un procedimento penale di conversazioni telefoniche "indirette" tra una persona indagata e l'ex parlamentare europeo Massimo D'Alema. Nella fattispecie si tratta del procedimento penale 19195/2005, relativo alla tentata scalata della Banca Nazionale del Lavoro che vede indagati e rinviati a giudizio un gruppo di persone sospettate di aver violato la legislazione italiana che sanziona i reati di manipolazione di mercato e di insider trading.

Nell'ambito delle indagini preliminari sono state effettuate delle intercettazioni telefoniche secondo le norme del Codice di Procedura Penale italiano. In alcune di queste intercettazioni vi sono conversazioni tra gli indagati ed alcuni parlamentari nazionali, tra i quali Massimo D'Alema che all'epoca era membro del Parlamento europeo. Si tratta quindi, nota il relatore, «di intercettazioni indirette di parlamentari che conversano con utenti regolarmente intercettati».

Il 20 luglio 2007 il giudice per le indagini preliminari, Clementina Forleo, ha chiesto alla Camera dei Deputati (per i deputati D'Alema, Fassino, Cicu) ed al Senato (per i senato-

# Comunicati stampa

ri La Torre e Comincioli), l'autorizzazione all'utilizzo delle predette intercettazioni. Nell'ottobre del 2007 la Camera dei Deputati, si è dichiarata incompetente a riguardo di Massimo D'Alema in quanto al momento delle conversazioni intercettate egli era membro del Parlamento europeo. In base a questa decisione la Procura di Milano si è rivolta dunque al Parlamento europeo per chiedere l'autorizzazione delle intercettazioni indirette di Massimo D'Alema.

## **Riferimenti**

*Klaus-Heiner **LEHNE** (PPE/DE, DE)*

*Relazione sulla richiesta di difesa dei privilegi e delle immunità di Massimo D'Alema*

*Procedura: Immunità*

*Votazione: 18.11.2008*

## **Contattare :**

**Federico ROSSETTO**

Addetto stampa

E-mail: [stampa-IT@europarl.europa.eu](mailto:stampa-IT@europarl.europa.eu)

BXL: (32-2) 28 40955

STR: (33-3) 881 74133

PORT: (+32) 498 98 33 23